Grandi Opere : No Grazie!
Perché

Il tema delle Grandi Opere in Italia rappresenta uno spaccato delle contraddizioni presenti nel nostro Stato. Consumo del suolo, corruzione, aumento esponenziale dei costi, estromissione dei cittadini dai processi decisionali, innumerevoli opere mai terminate o totalmente inutili, devastanti danni ambientali è il drammatico scenario nel quale si inserisce la *politica di sviluppo*, specialmente quella infrastrutturale, del nostro Paese.

Inutili

La legge Obiettivo 2001 individuava in ben 418 le opere necessarie a portare l'Italia nelle condizioni "ottimali" per affrontare le sfide del futuro: più di 380 Mld di Euro di investimenti[1], tra cui il mai abbandonato Ponte sullo Stretto. Su queste opere sono stati realizzati studi, attivati dispendiosi iter autorizzativi, in certi casi iniziati i lavori e mai completati, o peggio ancora, opere finite, ma inutili come è successo , solo per citarne alcuni, all'aeroporto San Francesco di Perugia, realizzato e poi depennato dalla lista dei 31 aeroporti Nazionali, al gigantesco interscalo ferroviario di Cevignano (Udine) utilizzato solo per il 15%, alla diga del Pappadai di Taranto (370 Mln buttati), all'autoporto di San Salvo (Chieti, 30 Mln)[2]… E la lista potrebbe continuare con ospedali, tangenziali, palazzi dello sport o centri convegno, oppure autostrade praticamente deserte. I casi della Bre.Be.Mi., della Tangenziale Esterna e della Pedemontana per le quali lo Stato ha dovuto stanziare 1,9 Mld[3] sono eclatanti. Per non parlare del Tav Brennero Verona, che per costi e dimensioni fa impallidire il progetto TAV in Val Susa ed è in assoluto una tra le opere più grandi, costose e devastanti che l'Italia intende costruire. Oppure, si veda la vicenda della Valdastico Nord, per la quale la recente sentenza del Consiglio di Stato ha giudicato illogico e irrazionale tutto l'iter progettuale ed autorizzativo, di fatto azzerando l'opera.

Grandi Opere = Grande Corruzione

Intorno alle realizzazioni delle Grandi Opere in molti casi si sono catalizzati forti interessi di natura criminale che si sono mossi in simbiosi con forti pressioni di natura politica. La mappa del connubio corruzione-grandi opere va da Nord a Sud (l'alta Velocità Firenze Bologna, l'EXPO, il MOSE, la Pedemontana Lombarda, il Ponte sullo Stretto di Messina, la Salerno Reggio Calabria, il Terzo Valico di Genova, il Tunnel del Brennero[4]). Molte sono le ricerche scientifiche sviluppate sul tema " La natura criminogena delle grandi opere" , di grande chiarezza è l'intervento di Alberto Vannucci , docente di Scienza politica, all'interno del libro di Roberto Cuda dal titolo "Grandi opere contro democrazia" ed. Ambiente . I fattori che vengono identificati quali "facilitatori" di corruzione sono: 1) il soggetto che prende decisioni pubbliche opera in un regime di monopolio; 2) le rendite create attraverso le decisioni pubbliche sono ingenti; 3) scarsa trasparenza dei processi decisionali; 4) elevata discrezionalità nella scelta dei contraenti, solitamente legata alla dimensione di emergenza che caratterizza l'opera; 5) i sistemi di supervisione tendono a risultare insufficienti o semplificati. La questione di fondo che connota il binomio opera pubblica e corruzione spesso si manifesta quando saltano i parametri di utilità pubblica dell'opera e domina la logica dell'interesse privato. Da ciò ne conseguono disastri ambientali, ecologici, sociali ed umani.[5]

Violazione dei Diritti

Il Tribunale Permanente dei Popoli (TPP)[6] ha definito "esemplare" l'azione di difesa dei diritti fondamentali esercitata dal movimento in opposizione da oltre 25 anni alla linea ferroviaria Torino-Lione. In particolare è

---

1 Camera dei Deputati XVII Legislatura: "L'attuazione della Legge Obiettivo"

2 Antonio Fraschilla e Fabio Tonacci:"Le Opere inutili ci sono costate due milardi" https://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/inchiesta-italiana/2013/05/30/news/opere_inutili_e_soldi_in_fumo_viaggio_nell_eterna_sprecopoli-59980814/

3 Roberto Cuda,Grandi Opere contro democrazia (ed.Ambiente, 2017)

[4] A. Vannucci, Atlante della corruzione, ed. Gruppo Abele Torino 2012; oltre a http://espresso.repubblica.it/inchieste/2017/03/14/news/grandi-opere-la-mappa-degli-imbrogli-1.297124

[5] Si veda di Ivan Cicconi "Il libro nero dell'alta velocità ovvero il futuro di tangentopoli diventa storia: ed. Koinè 2011

[6] http://controsservatoriovalsusa.org/images/materiali/TPP_sessione_Torino-sentenza-dispositivo.pdf

stato evidenziato come siano stati violati i diritti alla piena informazione sugli obiettivi e le conseguenze del progetto, di partecipare direttamente ai processi decisionali. Citando dalla sentenza "….. si sono violati diritti fondamentali civili e politici come la libertà di opinione, espressione, manifestazione e circolazione, come conseguenze delle strategie di criminalizzazione della protesta ..".

Tale sentenza chiarisce in maniera dettagliata quali sono gli aspetti che riducono il diritto di democrazia nei casi in cui si mettono in campo le Grandi Opere. Due in particolare: il diritto alla partecipazione, il diritto a far prevalere l'interesse pubblico anziché quello economico privato. Per questa ragione le iniziative dei cittadini, dei movimenti, dei comitati spontanei, sono indispensabili ai fini di attivare una azione di sorveglianza a tutela dei valori costituzionali. Queste realtà sono " sentinelle che lanciano l'allarme" al constatare di violazioni di diritto che possono avere un grave impatto sociale ed ambientale. Anche nel caso della Valdastico Nord è stato merito dei cittadini ed in particolare delle istituzioni locali se, attraverso ogni forma legittima incluse le costose vie legali , si è ottenuta la sentenza del Consiglio di Stato. Sentenza che include al suo interno valutazioni molto simili alla sentenza del TPP.

Costi fuori controllo

Un recente studio realizzato dalla Camera dei Deputati nella XVII Legislatura, ha accertato un aumento dei costi per le 97 opere analizzate tra il 2004 ed il 2014 superiore al 64 %[7], per un valore assoluto superiore ai 150 Mld. Di tutto interesse è anche lo studio redatto dalla CGIA di Mestre dal titolo emblematico " GRANDI OPERE: COSTI E CANTIERI INFINITI" dal quale apprendiamo aumenti percentuali anche del 900% . Opere sostanzialmente fuori controllo. Anche se può risultare eccessivamente semplificativo vorremmo ricordare che con poco più di 1,5 Mld potrebbe essere sistemato il disastrato sistema ferroviario regionale lombardo e dare un po' di sollievo ai suoi più di 700.000 pendolari giornalieri.

Disastri Ambientali

I danni causati all'ambiente a causa delle Grandi Opere fanno parte di una lista infinita che vede al suo interno non solo danni al paesaggio, al delicato sistema idrogeologico, ma anche alla salute umana in molti casi dovuta ad azioni criminose di smaltimento illecito di rifiuti tossico nocivi. Si pensi ad esempio allo smaltimento nel sottofondo stradale della costruenda Valdastico Sud di rifiuti contenenti cromo esavalente e altri materiali con parametri fuori norma[8]. Il fenomeno ha assunto dimensioni così importanti da mettere al lavoro a partire dal 2009 una specifica commissione della Camera dei Deputati che ha dovuto ulteriormente ampliare il proprio ambito diventando "COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI " istituita nella XVII Legislatura ed i cui risultati sono a dir poco preoccupanti. A questo tema si aggiunge la non ancora risolta questione della VIA (Valutazione d'impatto ambientale) che, prima del nuovo codice degli appalti, era collegata alla presentazione del progetto preliminare dell'opera con tutte le conseguenze di superficialità collegate a tale iter e che attualmente, dopo l'approvazione del Dlgs. 56/2017 si trova in una sorta di limbo. In assenza di una reale volontà di superare le cause presenti nei temi di : inutilità dell'opera, presenza di legami con attività illecite, assenza di procedure di trasparenza, non adeguato controllo dei costi, la questione dei danni ambientali e sociali collegati alla realizzazione dell'opera è di grande preoccupazione per tutti i movimenti ed i singoli cittadini che si trovano ad agire attraverso i criteri di precauzione che vedono NELLA DIFESA DEL SUOLO, DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE gli elementi di base.

LE UNICHE VERE GRANDI OPERE

Come hanno scritto Salvatore Settis e Tomaso Montanari, esiste Una Grande Opera, una sola di cui l'Italia abbia concreto bisogno, ed è salvare il territorio, metterlo in sicurezza, risanarlo. Salvarlo dal dissesto idrogeologico che fa allagare le città e franare le montagne ogni volta che piove un po' più forte; ma anche liberarlo dalla cementificazione e dal peso che insiste sulla sua superficie; dall'inquinamento e dall'immondizia. Oltre a ciò è necessario posizionare la barra sui grandi temi che riguardano l'attuale modello di sviluppo, procedere con una forte inversione di tendenza che metta sul piatto gli obiettivi legati a combattere i cambiamenti climatici ed alla valorizzazione di una economia circolare eco-sostenibile. Abbiamo bisogno che il futuro, citando Alex LAnger, sia **più lento, più profondo, più dolce.**

---

[7] Camera dei Deputati XVII Legislatura , documentazione e ricerche 2015 , n°157/1

[8] Camera dei Deputati XVII Legislatura , Doc. XXIII N° 17 Commissione Parlamentare Di Inchiesta Sulle Attività Illecite Connesse Al Ciclo Dei Rifiuti E Su Illeciti Ambientali Ad Esse Correlati.